

RELAZIONE TECNICA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DATA RELAZIONE:	31/03/2025	Nr. Rif. 10014-PE
------------------------	------------	--------------------------

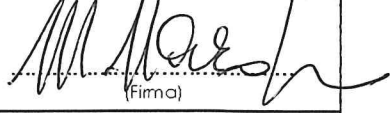
REDATTO DA: Roberto Zanardo

R.G. IMPIANTI S.r.l.

Sede legale: Via Ponte Grasso n.25, Salzano (VE)

Sede operativa oggetto del presente documento:
Via B. Maderna n.7 – c/o Torre EVA, MESTRE (VE)

RIF STD : DOCUMENTO REV 0.14

FIGURE COINVOLTE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Datore di lavoro:	Alessandro Spolador	 (Firma)
Responsabile S.P.P.:	Andrea Gambron	 (Firma)
Medico Competente:	Mauro Nardin	 (Firma)
PER CONSULTAZIONE		
Rappresentante Lavoratori Sicurezza:	Francesco Nasato	 (Firma)

Firmato digitalmente
da: ALESSANDRO
SPOLADOR
Data: 09/05/2025
11:02:50

INDICE

1. PREMESSA E OBIETTIVI DEL PIANO.....	3
2. DESCRIZIONE SEDE ED ATTIVITÀ SVOLTE.....	5
2.1 Dati identificativi dell'attività	6
2.2 Schede per l'identificazione delle principali sorgenti di rischio	7
2.3 Identificazione aree ad alta vulnerabilità	8
3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	9
4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	9
4.1 PRIMA. La prevenzione	9
4.2 DURANTE. Principi dell'organizzazione dell'emergenza.....	11
4.3 DOPO. Cosa fare al cessato allarme	11
5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	12
5.1 Comunicazioni interne	12
5.2 Comunicazioni telefoniche con l'esterno	12
6. ATTREZZATURE DI SUPPORTO PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE	15
6.1 Presidi di pronto soccorso.....	15
6.2 Presidi antincendio e per le emergenze	16
7. PIANO DI EMERGENZA.....	18
7.1 Corsi di formazione svolti dagli addetti alle emergenze:.....	21
7.2 Compiti in caso di emergenza CON PRESENZA DI PERSONALE NEL SITO	22
8. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO	30
8.1 Regole per l'uso degli estintori	30
8.2 Regole per l'uso degli idranti	30
8.3 Comportamento da tenere in caso di incendio	31
8.4 Intervento su persone con abiti in fiamme.....	31
9. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE, INFORTUNIO O MALORE.....	32
10. COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	34
11. EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.....	34
12. ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO	35
13. MINACCIA ATTACCO TERRORISTICO	36
14. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	37
14.1 Addestramento del personale	37
14.2 Informazione	37
14.3 Aggiornamento del piano di emergenza.....	37
14.4 Partecipazione dei lavoratori all'applicazione del piano di emergenza.....	37
14.5 Segnaletica e informazioni scritte	37
15. MISURE DI PREVENZIONE COMPORTAMENTALI	38
16. GESTIONE DELLA SICUREZZA.....	39
17. NOTE FINALI	39
ALLEGATI	39

1. PREMESSA E OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente documento, redatto dalla ditta R.G. IMPIANTI S.R.L., è relativo alla sede sita in Mestre (VE), Via Bruno Maderna n.7, presso Torre EVA.

La ditta è insediata al secondo piano del condominio "Torre EVA", ovvero edificio di grande altezza all'interno del quale sono presenti anche altre attività.

Il legale rappresentante del condominio ha redatto lo specifico piano di emergenza relativo alle parti comuni condominiali.

Il presente documento costituisce quindi il piano di emergenza per la sola ditta R.G. IMPIANTI ed è coordinato con il piano di emergenza ed evacuazione condominiale.

Quindi, sulla base del piano di emergenza condominiale, sono individuate:

- Emergenza localizzata: la ditta farà riferimento alle istruzioni contenute nel **presente documento**.
- Emergenza generale: la ditta attuerà le indicazioni previste nel piano di emergenza condominiale.

Si specifica, sulla base di quanto indicato al punto 5.1.1.2 del piano di emergenza condominiale, che:

Nel caso di Emergenza generale, il responsabile dell'emergenza risulta essere il Coordinatore generale per l'emergenza (Sig. Gianni Alicini). In sua assenza, assume tale ruolo il RSGSA. In caso di assenza del Coordinatore generale e del RSGSA, assume tale ruolo il coordinatore dell'emergenza dell'attività nella quale l'emergenza si è sviluppata.

Le misure di sicurezza messe in atto dalla ditta per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori presenti nel sito sono indicate nei documenti di valutazione dei rischi.

Il documento viene redatto prendendo come riferimento le seguenti principali normative:

- Art. 18 lett. t), art. 43 del D.Lgs. 09/04/2008, n.81 s.o.G.U. 30/04/2008, n.108 e s.m.i.
- Art. 2, comma 2 e Allegato II del D.M. 02/09/2021, G.U. 04/10/2021, n.237.
- Capitolo S.5 del D.M. 03/05/2015.

La gestione della sicurezza antincendio durante l'emergenza nell'attività prevede:

- attivazione ed attuazione del piano di emergenza, ovvero:
 - La preparazione all'emergenza, nell'ambito della gestione della sicurezza antincendio, si esplica:
 - tramite pianificazione delle azioni da eseguire in caso d'emergenza, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati;
 - con la formazione ed addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del piano d'emergenza e con prove di evacuazione. La frequenza delle prove di attuazione del piano di emergenza deve tenere conto della complessità dell'attività e dell'eventuale sostituzione del personale impiegato.
 - Gli adempimenti minimi per la preparazione all'emergenza sono di seguito indicati:
 - procedure di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
 - procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico: devono essere chiaramente definite le modalità e strumenti di comunicazione tra gli addetti del servizio antincendio e il centro di gestione dell'emergenza, ove previsto, individuate le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso;

- procedure di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
 - procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;
 - procedure per assistere occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;
 - procedure di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti: in funzione della tipologia di impianto e della natura dell'attività, occorre definire apposite sequenze e operazioni per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
 - procedure il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza: in funzione della complessità della struttura devono essere definite le modalità con le quali garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ripristino dei processi ordinari dell'attività.
- La preparazione all'emergenza deve includere planimetrie e documenti nei quali siano riportate tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, comprese le istruzioni o le procedure per l'esodo degli occupanti, indicando in particolare le misure di assistenza agli occupanti con specifiche necessità.
 - In prossimità degli accessi di ciascun piano dell'attività, devono essere esposte:
 - planimetrie esplicative del sistema d'esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio;
 - istruzioni sul comportamento degli occupanti in caso di emergenza.

Alla rivelazione dell'incendio segue generalmente:

- l'immediata attivazione delle procedure d'emergenza;
- nelle attività più complesse, la verifica dell'effettiva presenza di un incendio e la successiva attivazione delle procedure d'emergenza.

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti:
 1. **sulle persone presenti,**
 2. **sui beni,**
 3. **sui soccorsi.**
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni.
- Coordinare i servizi di emergenza.

2. DESCRIZIONE SEDE ED ATTIVITÀ SVOLTE

Il presente documento è relativo ai locali di pertinenza ed utilizzati dalla ditta R.G. IMPIANTI, insediati al piano secondo del condominio TORRE EVA.

L'interno fabbricato si sviluppa su n°13 piani fuori terra e risulta isolato sui 4 lati.

La ditta, all'interno dei locali del piano secondo che si sviluppano su una superficie in pianta di circa 500 mq, svolge tipiche attività di ufficio utilizzando comuni attrezzature (videoterminali, stampanti, fotocopiatrici, ecc) e arredi tipici di ufficio (tavoli, sedie, armadi, ecc.).

Nella sede sono presenti i seguenti locali:

- Ingresso/reception;
- Uffici;
- Sale riunioni;
- Zone ristoro;
- Sala server e vani tecnici;
- Servizi igienici.

La porzione del secondo piano utilizzata dalla ditta è servita da n°2 scale utilizzabili quali percorsi di esodo: 1 a prova di fumo e 1 esterna.

È inoltre presente un ascensore antincendio, utilizzabile solo in caso di emergenza sotto la supervisione delle squadre di soccorso.

L'affollamento massimo complessivo della sede è di 25 unità.

2.1 Dati identificativi dell'attività

DITTA:	R.G. IMPIANTI S.R.L.
SEDE LEGALE:	Via Ponte Grasso n.25, Salzano (VE)
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO:	Via Bruno Maderna n.7, Mestre (VE) - presso Torre EVA
ATTIVITÀ:	La ditta si occupa prevalentemente di installazione e manutenzione impianti.
ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO LA SEDE OPERATIVA:	Attività al videoterminale negli uffici
DATORE DI LAVORO	Alessandro Spolador
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE R.S.P.P.	Andrea Gambron
MEDICO COMPETENTE	Mauro Nardin
R.L.S.	Francesco Nasato

2.2 Schede per l'identificazione delle principali sorgenti di rischio

RISCHI DEL SITO che potrebbero generare uno stato di emergenza	
FONTI DI PERICOLO	RISCHIO
Impianto elettrico	Corti circuiti Incendi localizzati Archi elettrici Folgorazioni Blackout
Apparecchi e macchinari in tensione	Corti circuiti Incendi localizzati Archi elettrici Folgorazioni
Macchinari Attrezzature	Surriscaldamento Incendi localizzati Esplosione
Lavorazioni straordinarie	Incendi Esplosioni Infortuni
Rottura tubazioni impianto idrico	Allagamenti Folgorazioni
Stoccaggio materiale combustibile	Incendi
Presenza di personale terzo, manutentori e ospiti	Infortuni Incidenti Malore
Altri	Presenza ordigno esplosivo Rapina Presenza di situazioni fuori controllo con personale terzo Telefonate minacciose

RISCHI TERRITORIALI
che potrebbero generare uno stato di emergenza

INCIDENTE POSSIBILE	EFFETTO SULL'EDIFICIO-AREA
Incendio - scoppio in area esterna	Incendio Fumi Parziale demolizione
Incidente tecnologico	Nube tossica Fumi di incerta composizione Fuga di gas
Fuga di gas	Incendio Esplosione
Terremoto	Caduta materiali dall'alto Caduta parti di struttura Crollo edificio Rottura tubazioni metano o altri gas Rottura tubazioni idriche
Allagamento	Corti circuiti Danni a strutture e materiali
Incidente di trasporto aereo	Impatto Incendio Esplosione

2.3 Identificazione aree ad alta vulnerabilità

Si considerano aree ad alta vulnerabilità quegli spazi/locali/aree/fabbricati da considerarsi più a rischio di altri, viste le caratteristiche d'uso e/o ubicazione, la presenza di particolari prodotti o la presenza di soggetti con limitate o impedita abilità motorie.

Da un'analisi dell'attività risulta quindi che le aree ad alta vulnerabilità sono identificabili nelle zone:

1 TUTTA LA SEDE

1.1 Sede insediata in edificio di grande altezza

3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, esplosione, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.).

Si elencano le tipologie di emergenze nelle seguenti classi:

Emergenze interne:

Incendio;
Esplosione;
Allagamento;
Emergenza elettrica;
Blackout elettrico;
Infortunio/Malessere;
Telefonate minacciose;
Rapina;
Presenza ordigno esplosivo;
Situazioni fuori controllo con personale terzo.

Emergenze esterne:

Incendio;
Esplosione;
Evento sismico;
Emergenza tossico – nociva;
Fuga di gas;
Alluvione;
Tromba d'aria.

4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

4.1 PRIMA. La prevenzione

- Gestione della sicurezza antincendio in esercizio;
- Effettuazione di controlli periodici e manutenzioni di impianti ed attrezzature;
- Annotazione dei controlli in apposito registro;
- Attività di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze;
- Simulazione dell'emergenza;
- Uso DPI;
- Apprendimento delle tecniche di autoprotezione.

Come indicato nell'Allegato I del DM 02/09/2021, l'azienda gestisce la sicurezza antincendio in esercizio, oltre che in emergenza.

In particolare:

- Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio, secondo le indicazioni riportate nell'allegato I al DM 02/09/2021.
- Tutti i lavoratori esposti a rischi di incendio o di esplosione correlati al posto di lavoro, in relazione al livello di rischio a cui la mansione espone il lavoratore, ricevono una specifica e adeguata formazione antincendio da parte del datore di lavoro.

Informazione e formazione antincendio

L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori viene effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza;
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'informazione e la formazione sono basate sulla valutazione dei rischi, sono fornite al lavoratore all'atto dell'assunzione ed aggiornate nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione viene fornita e trasmessa in maniera tale che il lavoratore possa apprenderla facilmente. Adeguate e specifiche informazioni sono fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni l'informazione può limitarsi ad avvisi riportati tramite apposita cartellonistica.

L'informazione e le istruzioni antincendio potranno essere fornite ai lavoratori anche predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme. Tali istruzioni, a cui vengono aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di esodo, sono collocate in punti opportuni per essere chiaramente visibili e opportunamente orientate.

Qualora ritenuto opportuno, gli avvisi devono essere riportati anche in lingue straniere.

La comunicazione sarà accessibile a tutti, anche attraverso strumenti compatibili con specifiche esigenze dei lavoratori.

Preparazione all'emergenza

I lavoratori partecipano ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, per l'addestramento inerente alle procedure di esodo e di primo intervento. Tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non sarà realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

I lavoratori parteciperanno all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, potranno coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

Lo svolgimento delle esercitazioni terrà conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro potranno essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

Il datore di lavoro effettuerà un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

Il datore di lavoro darà evidenza delle esercitazioni svolte redigendo l'apposito verbale.

Nel caso in cui nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, sarà necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.

4.2 DURANTE. Principi dell'organizzazione dell'emergenza

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- È conforme allo schema organizzativo dell'attività onde evitare confusione dei ruoli;
- È definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;
- È definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone non direttamente coinvolte ma interessate dall'emergenza, allo scopo di evitare comportamenti sbagliati che possano aumentare il livello di rischio.

4.3 DOPO. Cosa fare al cessato allarme

È necessario definire le modalità di comunicazione del cessato allarme e procedure di controllo e verifica della stabilità dell'edificio.

È necessario verificare lo stato degli impianti per definire la possibilità di riavvio degli stessi.

Generalmente parte di queste operazioni sono assegnate agli enti di soccorso intervenuti nell'emergenza o al personale aziendale con mansioni di tecnico / impiantista.

5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione INTERNA dell'emergenza avviene tramite comunicazione PORTA A PORTA o COMUNICAZIONI TELEFONICHE.

Il segnale di allarme viene dato con MESSAGGIO VOCALE (PORTA A PORTA), COMUNICAZIONI TELEFONICA o IMPIANTO IRAI.

Il segnale di evacuazione viene dato con IMPIANTO EVAC.

5.1 Comunicazioni interne

Le comunicazioni INTERNE dell'emergenza possono essere effettuate per mezzo di:

- Comunicazioni porta a porta;
- Comunicazioni telefoniche.

5.2 Comunicazioni telefoniche con l'esterno

Sarà operante un sistema di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO/SOCCORSO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Carabinieri	112
Polizia stradale	113
Soccorso sanitario	118
Vigili del Fuoco	115
Numero unico emergenze	112

Di seguito si riportano le istruzioni per le chiamate dei soccorsi che saranno esposte in prossimità del telefono da cui sarà effettuata la telefonata.

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Dove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento in soccorso di enti esterni, il Coordinatore dell'Emergenza darà all'incaricato alle chiamate esterne il compito di procedere a digitare:

In caso di INCENDIO

115 - **VIGILI DEL FUOCO** profferendo il messaggio:

1. Pronto, qui è la ditta **RG IMPIANTI**
2. siamo situati a **Mestre, Via Maderna n.7 presso Torre EVA**
3. Il nostro numero di telefono è **041.484496**
4. Il mio **nominativo** è _____ nominativo di chi effettua la chiamata
5. È richiesto il vostro intervento per (**DESCRIVERE**):
 - a. Cosa sta succedendo
 - b. Quali materiali stanno bruciando (se trattasi di incendio)
 - c. Quanto esteso è l'incendio o l'emergenza
 - d. Se sono presenti feriti

Non riagganciare finché non lo decide l'operatore.

Dopo aver riagganciato, lasciare libera la linea telefonica, per eventuali ulteriori comunicazioni.

In caso siano stati segnalati FERITI o INTOSSICATI

118 - **PRONTO SOCCORSO OSPEDALE** profferendo il messaggio:

1. Pronto, qui è la ditta **RG IMPIANTI**
2. siamo situati a **Mestre, Via Maderna n.7 presso Torre EVA**
3. Il nostro numero di telefono è **041.484496**
4. Il mio **nominativo** è _____ nominativo di chi effettua la chiamata
5. È richiesto il vostro intervento per (**DESCRIVERE**):
 - a. Cosa è accaduto
 - b. In che stato si trova l'infortunato
 - c. Se sono presenti uno o più feriti

Non riagganciare finché non lo decide l'operatore.

Dopo aver riagganciato, lasciare libera la linea telefonica, per eventuali ulteriori comunicazioni.

La stessa impostazione deve essere usata per chiamare anche gli altri organi esterni.

Tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

ALTRI NUMERI UTILI PER EMERGENZE
manutentori, aziende limitrofe, fornitori

[illegible]

6. ATTREZZATURE DI SUPPORTO PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE

6.1 Presidi di pronto soccorso

Nel sito sono posizionati i seguenti presidi di primo soccorso:

PRESIDIO	POSIZIONE	CONTENUTO
Cassetta di primo soccorso	Locale antibagno	• Guanti sterili monouso (5 paia); • Visiera paraschizzi; • Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1); • Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3); • Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10); • Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2); • Teli sterili monouso (2); • Pinzette da medicazione sterili monouso (2); • Confezione di rete elastica di misura media (1); • Confezione di cotone idrofilo (1); • Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2); • Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2); • Un paio di forbici; • Lacci emostatici (3); • Ghiaccio pronto uso (due confezioni); • Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2); • Termometro; • Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Il presidio di primo soccorso risulta segnalato per mezzo di apposita cartellonistica.

All'interno della sede aziendale è inoltre installato un DAE.

6.2 Presidi antincendio e per le emergenze

Attrezzature mobili di estinzione

Nell'ambito dell'attività sono presenti idonei mezzi di estinzione portatili, ovvero:

- N°3 estintori a polvere, capacità 6 kg, idonei per lo spegnimento di fuochi di classe A, B, C e su impianti elettrici sotto tensione;
- N°1 estintore a CO₂, capacità 5 kg, idoneo per lo spegnimento di fuochi di classe B e su impianti elettrici sotto tensione. Estintori consigliati per lo spegnimento di fuochi di natura elettrica.

Gli stessi sono disposti a protezione integrale dell'intera attività, in posizione visibile, segnalata e di facile accessibilità (vedasi planimetrie esposte).

Impianto idrico antincendio

L'interno complesso edilizio è servito da un impianto idrico antincendio di tipo condominiale.

Presso la sede di RG IMPIANTI sono installati:

- N°2 idranti UNI45 per la protezione interna.

Impianto rilevazione e allarme incendi

All'interno dell'interno complesso edilizio TORRE EVA è installato un impianto di rilevazione e allarme incendi ed EVAC.

All'interno della sede di RG IMPIANTI sono installati:

- Pulsanti manuali per la segnalazione di allarme installati in tutta l'attività;
- Rilevatori d'incendio ottici puntiformi;
- Rilevazione d'incendio ad aspirazione;
- Segnalatori ottico-acustici di allarme incendi;
- Diffusori EVAC.

L'impianto IRAI dell'interno complesso edilizio è così programmato:

ALLARME DA UN SOLO RILEVATORE D'INCENDIO IN UN UFFICIO

La rilevazione di una anomalia da parte di un solo rilevatore di fumo o da un solo settore dell'impianto di rivelazione in aspirazione, prevede l'immediato allarme sulla tabella ottico acustica interna all'unità immobiliare interessata.

L'addetto interno dovrà verificare la presenza di anomalie o incendi all'interno alla propria unità immobiliare. Nel contempo altra persona dell'unità immobiliare interessata dalla rilevazione, provvederà ad allertare gli addetti alle emergenze degli altri uffici presenti nel piano di riferimento.

Caso di FALSO ALLARME: Verificato che si tratta di falso allarme, l'addetto provvederà a recarsi a piano terra presso il pannello presente nel corridoio al piano terra, per comandare il resettaggio.

Caso di INCENDIO: Verificato che si tratta di un incendio, l'addetto o altra persona formata, attua le procedure di gestione delle emergenze contenute nel proprio piano di emergenza. Qualora l'evento non sia immediatamente riconducibile allo spegnimento mediante estintore portatile, l'addetto premerà un pulsante incendio per attivare la procedura di evacuazione dello stabile come prevista dal presente piano di emergenza.

ALLARME DA UN SOLO RILEVATORE D'INCENDIO IN AREA COMUNE

La rilevazione di una anomalia da parte di un solo rilevatore di fumo o da un solo settore dell'impianto di rivelazione in aspirazione, prevede l'immediato allarme sulla tabella ottico acustica posta nella zona comune del piano interessato attivando il canale 1° del combinatore telefonico. Gli addetti alle emergenze delle unità immobiliari, dovranno verificare la presenza di anomalie o incendi internamente al proprio ambiente di competenza. Verificato che si tratta di un incendio, l'addetto o altra persona formata, attua le procedure di gestione delle emergenze contenute nel presente piano di emergenza.

QUALORA l'evento non sia immediatamente riconducibile allo spegnimento mediante estintore portatile, l'addetto premerà un pulsante incendio per attivare la procedura di evacuazione dello stabile come prevista dal presente piano di emergenza.

Caso di FALSO ALLARME: Verificato che si tratta di falso allarme, l'addetto provvederà a recarsi a piano terra presso il pannello presente nel corridoio al piano terra, per comandare il resettaggio.

ALLARME DA DUE O PIÙ RILEVATI CONTEMPORANEAMENTE

Allarme generale immediato in tutta la struttura che comanda la procedura di evacuazione, che verrà gestita dalla squadra di emergenza del Condominio Torre Eva secondo quanto indicato nel presente piano di emergenza attivando anche il 2° canale del combinatore telefonico.

ALLARME DA UNO O PIÙ BARRIERE LINEARI POSTE NELLA CORTE

Un'eventuale presenza di fumo nella hall/cavedio interno dello stabile va ad attivare l'allarme dei sensori lineari di fumo ad infrarosso. L'allarme di uno solo di questi sensori attiverà la procedura precedentemente esposta (solo combinatore telefonico), mentre all'intervento del secondo sensore, oltre ad attivare l'evacuazione dello stabile, si attiverà anche l'apertura di tutti gli evacuatori di fumo e calore installati sulla sommità dello stabile e la contemporanea apertura delle due porte, ad anta e scorrevole, della bussola al piano terra.

ALLARME LOCALE POMPE

Il monitoraggio di tutte le apparecchiature presenti nel locale pompe antincendio verrà eseguito sempre dallo stesso sistema e qualsiasi anomalia rilevata verrà segnalata agli addetti tramite l'attivazione del 5° canale del combinatore telefonico. Chiunque oda il segnale d'allarme è tenuto ad allertare ed informare le persone vicine e ad evacuare dai locali, raggiungendo il luogo di raccolta.

Impianto elettrico

- Impianto illuminazione di sicurezza installato in tutta l'attività.
- Pulsanti di sgancio elettrico.

I pulsanti di sgancio elettrico sono installati in posizione visibile, segnalata e di facile accessibilità (vedasi planimetrie esposte).

Nella sede aziendale è possibile sganciare i 2 quadri elettrici, installati negli appositi vani tecnici, agendo direttamente sugli interruttori generali.

Impianto idrico termo/sanitario

- Valvola intercettazione manuale.

7. PIANO DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno dell'attività.

IL CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

è situato nel locale: **INGRESSO / RECEPTION.**

Lì si recherà il coordinatore dell'emergenza per coordinare le squadre di emergenza ed i contatti con le autorità esterne.

E' qui che si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione.

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UNA EMERGENZA

In caso rilevi un pericolo che può propagarsi (principio d'incendio, fumo, nube, acqua, ...)

DEVE:

allontanarsi dal luogo dell'emergenza, chiudendo la porta dietro di sé, se presente.

Al verificarsi di un'emergenza la sede aziendale deve essere chiusa, ovvero non è più consentito l'accesso a persone esterne, ad eccezione degli enti di soccorso o di altro personale coinvolto nella gestione delle emergenze.

IN CASO DI INCENDIO AMBIENTI CHIUSI DI MODESTE DIMENSIONI (RIPOSTIGLI, UFFICI, ECC.)

- Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- E' possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno per mezzo del dorso della mano: se la maniglia e/o le superfici della porta sono scottanti, la stanza è investita dalle fiamme.

IN CASO DI NUBE TOSSICA O DI INCERTA COMPOSIZIONE (EVENTO ESTERNO ALL'AZIENDA)

- Rientrare immediatamente nelle stanze, chiudere repentinamente porte e finestre.

IN CASO DI ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

- Se trattasi di fuoriuscita di acqua dall'impianto idrico aziendale, adoperarsi per intercettare la fornitura idrica;
- Allontanarsi dai piani bassi, attivarsi immediatamente per la disattivazione dell'impianto elettrico generale;
- Nel caso si sospetti che qualcuno sia rimasto all'interno dell'area comunicarlo immediatamente al responsabile ed agli enti di soccorso.

Per la segnalazione di una situazione di emergenza al coordinatore, è possibile utilizzare la comunicazione del tipo porta a porta oppure utilizzare il telefono e comunicare quanto segue:

- le proprie generalità;
- la natura dell'emergenza e le dimensioni;
- il luogo dell'emergenza;
- l'eventuale presenza di infortunati.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

Gli incendi sono suddivisi in base alla gravità in:

- **INCENDIO DI MODESTA ENTITÀ**
Trattasi di principio di incendio che può essere estinto agevolmente da un addetto antincendio con l'utilizzo di un idoneo estintore portatile.
- **INCENDIO LIMITATO**
Trattasi di incendio in fase di ignizione contenuto e delimitato, che può diventare esteso nel caso in cui non vi fosse un rapido intervento della squadra antincendio aziendale. L'incendio può essere estinto con l'utilizzo di estintori da parte di uno o più addetti antincendio.
- **INCENDIO ESTESO**
L'incendio è in fase di propagazione o flash over. La squadra antincendio non può intervenire per l'estinzione dell'incendio. L'incendio può facilmente progredire. Gli addetti antincendio, se fattibile in condizioni di sicurezza, possono rallentare la propagazione con l'utilizzo di impianti antincendi.

Le figure che compongono la squadra di emergenza sono di seguito indicate.

I nominativi delle persone che ricoprono i ruoli della squadra di emergenza sono riportati nello specifico allegato che fa parte integrante del presente documento.

I ruoli di seguito indicati possono essere rivestiti da un'unica persona qualificata.

FIGURA	RUOLO / RESPONSABILITÀ
CE Coordinatore emergenza	Ha il compito di coordinare le emergenze. Ha la responsabilità della gestione delle emergenze, di far partire nel momento opportuno le azioni per limitare le conseguenze dell'emergenza alle persone, alle strutture, all'ambiente ed ai materiali. Da disposizioni per le chiamate agli organi di soccorso e/o alle aziende esterne. Coordina e distribuisce gli incarichi agli addetti alle emergenze e all'addetto alle chiamate esterne. Gestisce le attività di primo intervento, evacuazione e gestisce i rapporti con gli enti di soccorso. Decide e diffonde l'ordine di evacuazione. In caso di sua assenza o nel caso sia impossibilitato a svolgere i propri compiti durante l'emergenza, le medesime azioni vengono svolte dal suo sostituto.
API Addetti squadra antincendio	Gli addetti hanno la responsabilità dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. Su disposizioni del coordinatore possono effettuare lo sgancio dell'energia elettrica, l'azionamento dei pulsanti/interruttori di sgancio/allarme degli impianti interessati dall'emergenza, azionamento di presidi mobili o impianti antincendio. Coordinano le attività di evacuazione ed assistono eventuali persone che si trovano in difficoltà. Tutti gli interventi in situazioni di emergenza vanno effettuati solamente avendo cura di tutelare la propria salute e sicurezza e quella delle altre persone su cui possono ricadere le conseguenze delle proprie azioni.
APS Addetti squadra pronto soccorso	Gli addetti hanno la responsabilità dell'attuazione delle misure di primo soccorso. Su disposizioni del coordinatore assistono eventuali persone infortunate o che hanno un malessere. Nel caso in cui non siano in grado di risolvere le condizioni di emergenza in cui si trova la persona che necessita di assistenza, comunica al coordinatore la necessità di richiedere l'intervento di organi di soccorso esterni. Tutti gli interventi in situazioni di emergenza vanno effettuati solamente avendo cura di tutelare la propria salute e sicurezza e quella delle altre persone su cui possono ricadere le conseguenze delle proprie azioni.
ACS Addetto chiamate di soccorso esterne	Ha la responsabilità di attenersi a quanto indicato dal coordinatore delle emergenze, per quanto riguarda le telefonate ad enti o aziende esterne. Se l'addetto riceve l'indicazione da parte del coordinatore delle emergenze di effettuare una telefonata ad un determinato ente o azienda, dopo aver preso visione del numero di telefono da comporre, effettua la telefonata e comunica quanto indicato dal coordinatore.
ASE Addetto che si recherà all'esterno della struttura per indirizzare i soccorritori verso la sede	Dopo aver udito il segnale di evacuazione o su indicazione del coordinatore delle emergenze, mette in sicurezza il proprio posto di lavoro, indossa il gilet alta visibilità e si dirige l'area esterna da dove arriveranno i mezzi di soccorso. All'arrivo dei soccorritori indirizza gli stessi verso l'ingresso della ditta.

7.1 Corsi di formazione svolti dagli addetti alle emergenze:

- **antincendio** secondo DM 02/09/2021:
 - corso per attività del livello 2 secondo il DM 02/09/2021 (medio rischio d'incendio secondo il DM 10/03/1998). Durata 8h.
 - aggiornamento periodico quinquennale con durata 5h
- **primo soccorso** secondo DM 388/03:
 - corso aziende del gruppo B-C con durata 12 ore
 - aggiornamento periodico triennale con durata 4 ore

7.2 Compiti in caso di emergenza CON PRESENZA DI PERSONALE NEL SITO

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di pericolo, **il coordinatore dell'emergenza:**

Mette in sicurezza il proprio posto di lavoro e si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.

Dopo la verifica:

- Se si tratta di un falso allarme:
 - Si reca nuovamente nel CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE, per il reset dell'allarme (da mettere in atto direttamente nella centrale IRAI) e per la comunicazione del falso allarme alla squadra di emergenza;
 - Successivamente verificherà la causa dell'attivazione dell'impianto di rivelazione (malfunzionamento, presenza di polvere, dolo, ecc.) ed eventualmente comunica al datore di lavoro la necessità di procedere alla riparazione del sensore.
- Se constata una situazione di emergenza, procede come di seguito indicato.

In casi di emergenza il coordinatore da sempre disposizione di chiudere l'accesso alla ditta da parte di persone terze, ad eccezione degli enti di soccorso o di persone coinvolte nella gestione delle emergenze.

INCENDIO DI MODESTA ENTITÀ

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Se l'incendio è di modesta entità, procede allo spegnimento con l'utilizzo dei mezzi antincendio portatili.
- Una volta domato l'incendio, si assicura che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.
- Ripristina la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Comunica il cessato stato di emergenza al personale delle altre ditte ed alla squadra di emergenza che nel frattempo si è riunita nel CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE ed al personale allertato.
- Dà comunicazione dell'accaduto al datore di lavoro.

INCENDIO LIMITATO

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Dopo essersi recato nel luogo dell'emergenza, dà il segnale di allarme.
- Al segnale di allarme, tutta la squadra antincendio si recherà nel CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE.
- Dal CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE il coordinatore accompagnerà la squadra al luogo dell'evento per iniziare l'opera di spegnimento.
- Giunti sul luogo dell'evento la squadra procederà allo spegnimento dell'incendio.
- Una volta domato l'incendio, si assicura che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.
- Ripristinare la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Comunica il cessato stato di emergenza alla squadra ed al personale allertato.
- Da comunicazione dell'accaduto al datore di lavoro ed al coordinatore emergenza condominiale.

INCENDIO ESTESO**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**

- Dopo essersi recato nel luogo dell'emergenza, dà il segnale di allarme.
- Successivamente si reca nel CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE e comunica la necessità di evacuare l'attività (comunicazione SEGNALE DI EVACUAZIONE);
- Dispone le seguenti azioni, che dovranno essere effettuate in condizioni di sicurezza da parte degli operatori:
 - chiamata ai vigili del fuoco, fornendo le indicazioni da comunicare;
 - chiamata/informazioni alle ditte terze insediate nello stabile, che possono essere coinvolte dall'emergenza, per procedere con l'evacuazione;
 - indicazione di evacuazione dell'attività, ovvero invito ad abbandonare la sede;
 - da disposizione della chiusura dell'attività in ingresso;
 - verifica e assistenza ai disabili in spazi calmi.
 - attuazione la chiusura della valvola del gas e lo sgancio elettrico (ove necessario).
 - verifica l'accessibilità da parte dei mezzi di soccorso.
 - si assicura, anche con l'aiuto della squadra di emergenza, che tutti i presenti nella sede aziendale abbiano sentito il segnale e stiano procedendo con l'evacuazione.
 - coordina le operazioni di evacuazione con la squadra antincendio.
 - affida al personale della squadra di emergenza il compito di supervisionare ed indirizzare verso le uscite di emergenza il personale non dipendente presente nell'attività, con particolare riferimento a persone con limitate capacità motorie o uditive (portatori di handicap).
 - in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, fa allontanare qualsiasi materiale infiammabile o combustibile dalla zona di sviluppo dell'incendio. Da disposizioni per la chiusura delle porte interne ai locali, per limitare la propagazione dell'incendio.
 - se le condizioni lo consentono, è possibile utilizzare gli idranti con la squadra antincendio al fine di limitare la propagazione dell'incendio ed effettuare un'azione di raffreddamento dell'incendio (dopo aver effettuato lo sgancio elettrico).
- Una volta evacuata l'intera attività, raggiunge il punto di raccolta esterno e si rende disponibile per l'appello.
- Se all'appello manca qualcuno, in attesa dei vigili del fuoco e solo se le condizioni lo permettono, rientrare nella sede per cercare le persone assenti.
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, si mette a loro disposizione esponendo e descrivendo la situazione dell'emergenza.

EMERGENZA SANITARIA**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**

- Quando si riceve notizia di un infortunato, allerta immediatamente la squadra di primo soccorso.
- Raggiunge l'infortunato dandogli conforto fino all'arrivo della squadra di primo soccorso.
- Se la squadra di primo soccorso lo ritiene necessario, avvisa la persona incaricata di telefonare per richiedere l'intervento dell'ambulanza.
- All'arrivo dei soccorsi, si mette a loro disposizione.

CESSATA EMERGENZA***COORDINATORE DELL'EMERGENZA***

Al termine dell'emergenza il coordinatore diffonde l'informazione a tutti i presenti del cessato stato di emergenza.

Nel caso in cui siano intervenuti gli enti di soccorso esterno, l'autorizzazione al rientro negli edifici/locali potrà avvenire solamente con il loro benestare.

Nel caso fosse richiesto, il coordinatore con la collaborazione del datore di lavoro, richiederà una perizia di staticità dei fabbricati prima di potervi accedere.

In ogni caso, prima di poter occupare nuovamente i fabbricati interessati da un incendio occorre:

- che non vi siano più prodotti della combustione (fumi, temperature elevate, gas);
- che le condizioni igienico/sanitarie siano garantire, ovvero richiedere un intervento di bonifica/pulizia straordinarie;
- nel caso in cui l'incendio abbia interessato gli impianti (elettrici, impianto termico, ecc.), prima del ripristino dell'esercizio degli stessi, sarà necessario contattare la ditta manutentrice per la verifica dell'integrità e delle condizioni di sicurezza.

LA SQUADRA DI EMERGENZA

INCENDIO DI MODESTA ENTITÀ

SQUADRA ANTINCENDIO

- Se un componente della squadra di emergenza avvista un principio d'incendio, può spegnerlo con i mezzi di spegnimento portatili ubicati nelle vicinanze dell'evento, solamente se ne ha certezza di poterlo estinguere.
- Una volta domato l'incendio, si assicura che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.
- Ripristina la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Comunica quanto avvenuto, al coordinatore dell'emergenza.

INCENDIO LIMITATO

SQUADRA ANTINCENDIO

- Al segnale di allarme, dopo aver messo in sicurezza il proprio posto di lavoro, la squadra antincendio si recherà nel CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE.
- Giunti al CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE, in attesa dell'arrivo del coordinatore, la squadra di emergenza provvede all'ideale vestizione con i dispositivi di protezione individuale (se disponibili).
- Dal punto di riunione il coordinatore accompagnerà la squadra al luogo dell'evento (anche non necessariamente tutti i componenti della squadra) per iniziare l'opera di spegnimento.
- Giunti sul luogo dell'evento la squadra procederà allo spegnimento dell'incendio.
- La squadra collabora al ripristino della situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.

INCENDIO ESTESO

SQUADRA ANTINCENDIO

- Al segnale di allarme, dopo aver messo in sicurezza il proprio posto di lavoro, tutta la squadra antincendio si recherà nel CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE.
- Giunti al punto di riunione, in attesa dell'arrivo del coordinatore, la squadra di emergenza provvede all'ideale vestizione con i dispositivi di protezione individuale (se disponibili).
- Tutta la squadra di emergenza si atterrà a quanto stabilito dal coordinatore, in particolare verranno indicati i seguenti compiti:
 - Attivazione degli impianti/attrezzature di protezione attiva, su indicazione del coordinatore delle emergenze.
 - Verifica e controllo evacuazione, ovvero indirizza eventuali persone terze verso l'uscita di emergenza/punto di raccolta.
 - Assistenza all'evacuazione di persone con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità.
 - Verifica e assistenza ai disabili in spazi calmi.
 - Preparare l'ingresso ai soccorsi esterni, ovvero verificare l'apertura del cancello carrabile e che i percorsi di accesso non siano ostruiti.
 - Allontanamento di materiale infiammabile o combustibile dalla zona dell'incendio per evitare la propagazione dello stesso.
 - Allontanamento delle sorgenti di innesco dalla zona del rilascio di fluidi infiammabili o da zona con pericolo incendio / esplosione.
 - Sgancio elettrico generale o degli impianti specifici, in funzione del tipo di emergenza in corso.

- Utilizzo idranti, se possibile, per attività di raffreddamento / abbattimento / contenimento dell'incendio (dopo aver effettuato lo sgancio elettrico).
- Aperture superfici di aerazione (porte e/o finestre) per lo smaltimento di fumo e calore degli ambienti più grandi.
- Altre azioni disposte dal coordinatore.
- Dovrà essere assicurata adeguata assistenza ad eventuali persone con handicap, disabilità, o problemi gravi di vista o udito.
- Una volta terminati i compiti assegnatigli, raggiungere il punto di raccolta esterno e rendersi disponibile per l'appello.
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, mettersi a loro disposizione.

EMERGENZA SANITARIA***SQUADRA PRONTO SOCCORSO***

- Se si avvista o si riceve notizia di un infortunato, si reca sul luogo dell'evento e presta soccorso.
- Se necessario, avvisare il coordinatore dell'emergenza per la comunicazione dell'emergenza e per l'eventuale richiesta che altri addetti della squadra di pronto soccorso si rechino sul luogo per fornire assistenza.
- Se la squadra di primo soccorso lo ritiene necessario, avvisa il coordinatore per richiedere l'intervento dell'ambulanza.
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione.

TUTTI I LAVORATORI**INCENDIO****TUTTI I LAVORATORI**

- Chiunque avvisti un incendio, un principio d'incendio, una situazione che possa comportare l'insorgenza di un incendio (ad esempio un macchinario che inizia a produrre fumo) o ogni altra tipologia di emergenza, deve immediatamente darne comunicazione al coordinatore delle emergenze o all'addetto antincendio per mezzo di comunicazione porta a porta o telefonica.
- Allontana eventuali materiali o sostanze infiammabili dalla zona dell'incendio, chiude le porte tagliafuoco (ove presenti).
- Si allontana dalla zona con pericolo di esplosione.
- Se possibile, mette in sicurezza la zona, staccando l'alimentazione alle apparecchiature elettriche.
- Nel caso in cui si senta il segnale di allarme per l'evacuazione, dopo aver messo in sicurezza il proprio posto di lavoro, abbandonare il proprio posto di lavoro e dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina.
- Controllare visivamente che anche i colleghi vicini abbiano udito il segnale di evacuazione. Il personale indirizzerà eventuali persone terze verso l'uscita di emergenza più vicina.
- Durante l'esodo chiudere dietro di sé le porte tagliafuoco (ove presenti).
- Se il fumo ha invaso il luogo di lavoro, camminare restando bassi e proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato.
- Se si devono attraversare zone in cui le fiamme sono molto vicine, bagnarsi gli indumenti per evitare ustioni.
- Se è presente fumo, seguire le luci di emergenza sulle porte o sulle vie di esodo.
- Una volta usciti dall'edificio, raggiungere il punto di raccolta e rendersi disponibili per l'appello ed attendere disposizioni.

EMERGENZA SANITARIA**TUTTI I LAVORATORI**

- Se si riceve notizia o si avvista un'emergenza sanitaria (infortunio, malessere, ecc.) allertare immediatamente il coordinatore della squadra di emergenza.
- Rimanere con l'infortunato, dandogli conforto, in attesa dell'arrivo della squadra di primo soccorso.

MANUTENTORI / CLIENTI / ALTRE PERSONE PRESENTI

EMERGENZA**ALTRE PERSONE PRESENTI NEL SITO**

- Il personale deve prendere visione delle planimetrie esposte e della cartellonistica di emergenza, soprattutto per quanto riguarda i percorsi d'esodo e le uscite di emergenza.
- Chiunque noti una situazione di emergenza deve darne immediata comunicazione al personale dell'azienda o agli addetti antincendio.
- La comunicazione deve avvenire celermente ed in modo chiaro, per poter comunicare tutte le informazioni necessarie alla soluzione dell'emergenza.

EVACUAZIONE DELL'ATTIVITÀ**ALTRE PERSONE PRESENTI NEL SITO**

- In caso di avviso di evacuazione (segnale di allarme) le persone devono evacuare l'attività.
- L'evacuazione deve essere fatta senza tardarsi a raccogliere oggetti personali.
- L'evacuazione deve avvenire in modo ordinato, evitando di gridare o di trasmettere il panico.
- Raggiungere il punto di raccolta esterno utilizzando i percorsi di esodo più brevi.
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, non sostare in prossimità degli accessi e delle uscite per non ostruire l'intervento dei soccorritori.
- Avvisare il personale, se si viene a conoscenza di persone che non sono riuscite ad evacuare l'edificio.

IN CASO D'EVACUAZIONE

Il personale, uscito ordinatamente dal fabbricato, aspetta indicazioni rimanendo nel punto di raccolta esterno.

Tutti raggiungeranno così **il punto di raccolta prestabilito**.

La verifica della presenza di tutti i lavoratori/ditte esterne, nel punto di raccolta, può essere effettuata come definito da ciascuna azienda.

Il coordinatore, solo dopo aver avuto l'indicazione sopra riportata, dichiara che l'evacuazione è conclusa.

Nel caso in cui sia immediatamente rilevata **l'assenza di un addetto**, lo si comunica al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza.

UTENTI, CLIENTI ED IMPRESE ESTERNE

Le imprese esterne di manutenzione, presenti all'interno della struttura, al primo segnale di evacuazione devono lasciare in sicurezza la propria postazione, senza tardare per prendere e raccogliere oggetti personali ed allontanarsi, portandosi in luogo sicuro.

PUNTO DI RACCOLTA:

luogo sicuro identificato nelle planimetrie esposte e per mezzo di apposita cartellonistica
vista l'estensione della struttura si prevedono più punti di raccolta

AREA ESTERNA IDENTIFICATA "PARCHEGGIO DI BRUNO"

CENTRO GESTIONE EMERGENZE:

INGRESSO / RECEPTION

IL PUNTO DI RITROVO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA:

INGRESSO / RECEPTION

8. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Solamente le persone facenti parte della squadra di emergenza antincendio possono utilizzare i presidi antincendio

8.1 Regole per l'uso degli estintori

Per un efficace intervento con estintori portatili, dopo aver scelto il tipo più idoneo in relazione al tipo di incendio ed averlo attivato secondo le istruzioni d'uso, occorre:

- Agire con progressione iniziando lo spegnimento dal focolaio più vicino sino a raggiungere il principale.
- Dirigere il getto alla base delle fiamme ed avvicinandosi il più possibile, senza pericoli per l'operatore.
- Erogare con precisione l'estinguente evitando gli sprechi.
- Non erogare contro vento né contro le persone.
- Non erogare l'estinguente su impianti o apparecchiature in tensione se l'estintore non riporta espressamente la dicitura "UTILIZZABILE SU APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE".
- Nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°.
- Nel caso di erogazione su liquidi infiammabili in recipienti aperti, operare in modo da evitare spandimento di liquido infiammabile, facendo rimbalzare l'estinguente sul lato interno del recipiente opposto a quello di erogazione.
- Nel caso di utilizzo su parti in tensione, di idoneo estintore recante la dicitura "UTILIZZABILE SU APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE", l'operatore dovrà comunque mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse.

8.2 Regole per l'uso degli idranti

Prima di usare una manichetta idrica in ambiente con presenza di attrezzature ed impianti elettrici in tensione, occorre disattivare preventivamente l'alimentazione elettrica per evitare la conduttività, che provocherebbe la folgorazione.

Disattivata l'alimentazione elettrica, azionando gli interruttori generali (segnalati da apposita cartellonistica), eseguire progressivamente le seguenti operazioni:

- Aprire lo sportello a vetro della cassetta antincendio;
- Qualora non fosse possibile aprire lo sportello, infrangere il vetro dello stesso con un attrezzo contundente;
- Estrarre la manichetta e stenderla a terra per tutta la sua lunghezza se avvolta in singolo; oppure per metà della sua lunghezza se avvolta in doppio;
- Il primo operatore prende il terminale femmina della manichetta e lo collega alla valvola idrica dell'alimentazione;
- Il secondo operatore collega l'altro terminale alla lancia erogatrice e si dirige verso il luogo dell'incendio;
- Quando il secondo operatore si è posizionato in modo opportuno per spegnere l'incendio, dà il segnale al primo operatore per l'apertura della valvola idrica;
- Indirizzare il getto d'acqua afferrando la lancia con due mani;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme;
- Non dirigere mai il getto contro persone anche se avvolte dalle fiamme.

8.3 Comportamento da tenere in caso di incendio

Non appena si rileva un focolaio d'incendio, occorre innanzitutto mantenere la calma per poter valutare la gravità dell'incendio e adottare le modalità di intervento più opportune.

Si ricorda che le operazioni di spegnimento di incendio riportate nel presente documento, sono riservate a chi è stato adeguatamente formato ed informato circa la lotta antincendio.

IN CASO D'INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.

Se ci si trova in un locale e vi è presenza di un incendio o di fumo lungo la via di fuga:

- Non uscire dal locale se i corridoi sono invasi dal fumo.
- Sigillare ogni fessura della porta mediante indumenti o stracci bagnati.

Per incendi di MODESTA ENTITÀ occorre:

- Fare allontanare le persone presenti.
- Utilizzare un abbigliamento adeguatamente protettivo in base all'entità dell'incendio.
- Intervenire tempestivamente con estintori portatili.
- Se possibile, evacuare il fumo ed il calore attraverso le finestre e/o altre aperture esterne, avendo cura di non fornire ulteriore apporto di ossigeno all'incendio.
- A fuoco estinto, controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento di tutte braci.
- Arieggiare i locali e assicurarsi che non vi sia ancora presenza di gas prima di permettere l'accesso alle persone.

Per incendi di VASTE PROPORZIONI occorre:

- Dare l'allarme e fare allontanare le persone presenti.
- Fermare gli impianti di ventilazione e condizionamento.
- Interrompere l'alimentazione elettrica e del gas nella zona interessata dall'incendio.
- Dare immediatamente l'allarme telefonando al 115 comunicando le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.
- Azionare gli impianti fissi di spegnimento, ove siano presenti.
- Allontanare dalla zona di incendio i materiali infiammabili e combustibili.
- Evacuare il fumo ed il calore attraverso aperture esterne.
- All'arrivo delle squadre di soccorso mettersi a loro disposizione informandoli circa le sostanze presenti, i presidi antincendio e le cause dell'incendio.
- Non intralciare le operazioni di soccorso.
- Non consentire il rientro di persone, ad incendio estinto, se non su disposizione dei vigili del fuoco.

8.4 Intervento su persone con abiti in fiamme

Nel caso di incendio degli abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme.

Occorre pertanto bloccarla, distenderla per terra e coprirla con una coperta antifiama o con altri indumenti non sintetici, bagnarla con getti d'acqua (a pressione non elevata) o rotolarla per terra. La coperta va stesa e rimboccata sotto il corpo per evitare il passaggio dell'aria.

A spegnimento avvenuto, prestare i soccorsi del caso (trattamento ustioni, ricovero in ospedale).

9. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE, INFORTUNIO O MALORE

In caso di incidente, infortunio o malore di una persona l'addetto al primo soccorso dovrà innanzitutto mantenere la calma, rendersi subito conto delle condizioni del ferito prima di spostarlo o di intervenire e successivamente, se le condizioni lo richiedono, telefonare al 118 richiedendo l'intervento del personale sanitario e comunicando le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.

Si ricorda che le operazioni di primo soccorso sotto riportate, sono riservate a chi è stato adeguatamente formato ed informato circa gli interventi di primo soccorso in azienda.

Prima di iniziare qualsiasi operazione di soccorso è indispensabile analizzare i potenziali rischi che la situazione ambientale comporta per l'infortunato e per il soccorritore; ovvero rispondere porsi prima di intervenire le due domande:

1. Se si interviene si rischia di mettere in pericolo la propria incolumità personale?
2. L'infortunato si trova in una situazione pericolosa?

Solo se la risposta ad ENTRAMBE le domande è NO, il soccorritore può avvicinarsi all'infortunato ed iniziare il soccorso all'infortunato.

Se la risposta ad ALMENO una delle domande è SI, il soccorritore dovrà mettersi in condizioni di operare prevenendo ulteriori incidenti.

In ogni caso se l'infortunato si trova in una condizione di immediato pericolo, questo deve essere allontanato dalla zona di pericolo al più presto, avendo cura di non mettere in pericolo l'incolumità propria o di altre persone.

Ferite semplici (senza lesioni arteriose)

Il soccorritore deve lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone ed asciugarsele. Il materiale di medicazione deve essere conservato in luogo pulito ed asciutto. La ferita va scoperta e pulita con acqua e sapone liquido, disinfettata con un antisettico (Betadine, Citrosil, ecc.). Non usare alcool, pomate o polveri.

Anche in caso di ferite semplici dopo la medicazione recarsi da un medico od in un centro di pronto soccorso.

Se la ferita è provocata da un chiodo, infisso superficialmente nel piede o nella mano, se di piccole dimensioni va tolto; se infisso profondamente o se infisso nel torace, addome o collo e di grandi dimensioni, non va tolto.

Ferite gravi (con lesioni delle arterie)

Tali ferite si riconoscono, per la grande perdita di sangue, dolore alla regione colpita, pallore e sudore freddo, polso frequente e debole, agitazione e perdita di conoscenza.

In caso di ferita venosa (sangue scuro flusso regolare): porre il paziente in posizione orizzontale, elevare l'arto ferito, comprimere la ferita a valle, porre un bendaggio elastico e trasportare il ferito in ospedale.

In caso di ferita arteriosa (sangue rosso abbondante e zampillante ad intermittenza): comprimere tra la ferita e il cuore e trasportare il ferito in ospedale.

Amputazioni:

Comprimere immediatamente, mettere la fascia emostatica alla radice dell'arto, tamponare il moncone con garza sterile, conservare la parte amputata in un contenitore refrigerato e portarla in ospedale.

Ferite al torace profonde e soffianti: Chiudere la ferita con garza, tenere il ferito in posizione semi seduta, trasportarlo in ospedale.

Ferite alla testa con frattura con o senza fuoriuscita di massa cerebrale:

Non premere, comprimere con garze sterili in modo soffice trasportare il ferito all'ospedale.

Lesioni agli occhi: traumi e ferite:

Utilizzare un impacco freddo più garza. In caso di presenza di corpi estranei cercare di eliminarli con un batuffolo o una garza sterile e se infissi, fasciare e trasportare all'ospedale.

Caustificazioni:

Sciacquare con acqua fino all'arrivo in ospedale.

Ustioni:

In caso di ustioni poco estese e di modesta entità, raffreddare la parte ustionata mettendola sotto l'acqua corrente.

Non rimuovere gli indumenti attaccati alla parte ustionata e applicare un fasciatura provvisoria se possibile, con garze vaselinate o comunque materiale pulito o sterile e trasportare in ospedale.

Traumi:

Per le contusioni con ecchimosi ed ematomi (la pelle resta intatta e si formano chiazze rosso livido con eventuali rigonfiamenti) applicare acqua fredda, fasciare senza stringere troppo.

Traumi alla testa: sdraiare il ferito con il capo leggermente rialzato non dare da bere.

Traumi all'addome: il ferito va posto sdraiato con le ginocchia piegate, slacciare gli indumenti e farlo bere.

In tutti questi casi, dopo aver soccorso il ferito, bisognerà trasportarlo in ospedale o chiamare un medico.

Distorsioni:

Applicare un impacco freddo, immobilizzare senza stringere troppo l'articolazione che non va sottoposta a sforzi, non massaggiare o frizionare.

Lussazioni:

Se l'osso è fuori posto, non cercare di rimetterlo a posto, immobilizzare l'arto senza forzare e procedere al trasporto in ospedale.

Lesioni alla colonna vertebrale dovute a caduta o colpi violenti alla schiena:

Non cercate di alzare il ferito, lasciarlo sdraiato e chiedere se "sente gli arti" se la risposta è negativa non muoverlo e chiamare l'ambulanza, comunque facilitare la respirazione slacciando i vestiti, coprire il ferito con coperte.

Se è indispensabile spostare il ferito, fare in modo che la testa il corpo e gli arti siano allineati, ad esempio facendolo ruotare delicatamente su una barella o un asse.

Trasportare il ferito con calma e cautela ponendo due sacchetti di sabbia ai lati.

Soccorso a ferito privo di sensi:

Se l'infortunato respira e non è cianotico, porlo in posizione di sicurezza in luogo aerato e slacciare gli indumenti al collo, alla vita ed al torace; Sollevargli le gambe per farlo rinvenire entro breve tempo. Nell'attesa dell'ambulanza o del medico, proteggere l'infermo dal freddo, dal fumo, dall'umidità, dalla polvere e da ogni altro agente esterno sorvegliandolo attentamente.

10. COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- Se si è verificata una scossa sismica isolata, non allarmarsi.
- Se le scosse si susseguono, cercare riparo vicino a muri maestri, sotto tavoli, scrivanie, vani delle porte.
- Se le scosse dovessero ripetersi, il coordinatore delle emergenze dà il segnale di evacuazione dell'attività.
- Se si sente il segnale di allarme per l'evacuazione, mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro ed abbandonare l'edificio non appena le scosse sono terminate.
- In caso di assenza del coordinatore, procedere all'evacuazione quando le scosse sono terminate.
- Durante l'esodo non portare con sé effetti personali, per non rallentare l'evacuazione o rimanere intrappolati.
- Non utilizzare l'ascensore, scendere le scale con estrema cautela, restando vicino al muro e valutando ad ogni passo la stabilità del gradino.
- Spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento prima di camminarci sopra.
- Una volta arrivati all'esterno dell'edificio, raggiungere il punto di raccolta esterno, non sostare in prossimità di fabbricati, lampioni, ecc. e rendersi disponibili per l'appello.
- Attendere disposizioni.

11. EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Tutto il complesso è dotato di illuminazione di sicurezza che permette di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- Restare calmi.
- Fornite assistenza agli ospiti od altre persone che possono cominciare ad agitarsi.
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza.
- Attendete dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, portatevi all'esterno dell'edificio seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano; indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma gli ospiti nella direzione appropriata evitando di spingere, ma accompagnateli con dolcezza.

12. ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Nel caso si ricevesse una telefonata annunciante la presenza di un ordigno, seguire le seguenti istruzioni.

Ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire il Coordinatore delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato un check-list contenente:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove è collocata?
- A che cosa assomiglia?
- Da dove state chiamando?
- Qual è il vostro nome?
- Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- Sesso (maschio/femmina);
- età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre);
- accento (italiano straniero);
- inflessione dialettale;
- tono di voce (rauco/squillante/forte/debole);
- modo di parlare (veloce/normale/lento);
- dizione (nasale/neutra/erre moscia);
- somigliante a voci note (no/sì, .., , , ...);
- intonazione (calma/emotiva/volgare);
- eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci...);
- il chiamante sembra conoscere bene la zona? (sì/no);
- data XXXX ora XXXX ;
- durata della chiamata ;
- provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia;

Successivamente il coordinatore, con la collaborazione della persona che ha ricevuto la telefonata, chiamerà i soccorsi e comunicherà quanto sopra indicato.

13. MINACCIA ATTACCO TERRORISTICO

Nel caso in cui vi fosse un attacco terroristico o altro evento simile, occorre individuare la zona in cui è in corso la minaccia.

Occorre prevedere il divieto di evacuazione verso l'area oggetto dell'evento.

Se la minaccia, valutata dal coordinatore, corre il rischio di coinvolgere l'area esterna, al personale verrà comunicato il divieto di effettuare l'evacuazione, bensì di posizionarsi all'interno in posizioni protette, nei locali più lontani rispetto alla zona della minaccia.

Il personale dovrà attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- Non farsi prendere dal panico;
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione.

Il coordinatore darà immediata disposizione di chiamare il 112 o 113 per segnalare quanto sta accadendo.

Nel momento in cui ritiene cessata la minaccia esterna, il coordinatore potrà disporre l'evacuazione della sede. Se ritenuto necessario, una volta che il personale è giunto nel punto di raccolta, lo accompagna in area esterna alla sede a distanza di sicurezza.

Dopo aver accompagnato il personale, il coordinatore avvisa di quanto accaduto anche le aziende limitrofe.

In caso di minaccia armata o presenza di un folle, occorre procedere come di seguito indicato.

Il coordinatore darà immediata disposizione di chiamare il 112 o 113 per segnalare quanto sta accadendo.

Se la minaccia arriva dall'esterno, non effettuare l'evacuazione.

Istruzioni comportamentali per il personale:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa;
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

Solamente al termine della minaccia e con la certezza che questa sia terminata, il coordinatore darà disposizione per l'evacuazione dell'attività, al fine di verificare la presenza di tutti gli addetti e le loro condizioni di salute.

Se necessario, richiedere l'intervento del 118.

14. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

14.1 Addestramento del personale

Nell'attività sono previsti addestramenti periodici per la prevenzione di incidenti, incendi, infortuni e per le situazioni di emergenza.

Inoltre, all'atto dell'assunzione, il personale riceverà un addestramento/formazione consono alle funzioni che andrà a coprire.

Il personale delle Squadre di Emergenza sarà adeguatamente addestrato, su:

- Antincendio
- Emergenze
- Evacuazione

Al termine di ogni esercitazione, il Responsabile provvederà alla compilazione di un apposito verbale.

14.2 Informazione

L'informazione è volta essenzialmente a informare lavoratori sul comportamento da seguire nel caso d'emergenza.

Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni della squadra d'emergenza.

Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

1. Distribuzione al personale di un estratto del piano d'emergenza, in cui sia chiaramente esplicitato il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione
2. Affissione delle planimetrie indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati.
3. Esercitazioni di emergenza periodiche almeno 1/anno.
4. Coinvolgere i lavoratori nella definizione di quella che può considerarsi la mappa locale dei rischi, per guidarli a comprendere i meccanismi di generazione degli incidenti e a sapere affrontare più coscientemente il momento dell'emergenza. E' questo il momento dell'apprendimento delle tecniche di autoprotezione e delle modalità d'uso dei DPI (ove presenti), della simulazione dell'emergenza.

14.3 Aggiornamento del piano di emergenza

L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura della Datore di Lavoro.

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate alla attività modifiche sostanziali nella tipologia e nella distribuzione del personale, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, etc.

In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

14.4 Partecipazione dei lavoratori all'applicazione del piano di emergenza

Il presente piano di emergenza dovrà essere presentato durante un incontro di informazione tenuto presso l'attività, a tutto il personale.

14.5 Segnaletica e informazioni scritte

Le informazioni relative all'attuazione del P.E. per le persone presenti nell'attività sono:

- una copia del presente P.E. depositata presso il CENTRO GESTIONE EMERGENZE per la presa visione da parte degli addetti alla sicurezza;
- l'elenco dei numeri telefonici utili per l'emergenza;
- la scheda per le chiamate dei Vigili del Fuoco.

15. MISURE DI PREVENZIONE COMPORTAMENTALI

Gli accorgimenti comportamentali adottati all'interno dell'attività, attraverso i quali molti incendi e incidenti possono essere prevenuti, sono:

Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili

Dove è possibile occorre che i quantitativi di materiali infiammabili o facilmente combustibili, depositati o utilizzati, sia limitato a quello strettamente necessario per la conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie d'esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali destinati a tale scopo.

Impianti ed attrezzature elettriche

Il personale è istruito sul corretto utilizzo delle attrezzature e degli impianti elettrici in modo da essere in grado di riconoscere eventuali difetti.

Le prese multiple non devono essere sovraccaricate per evitare surriscaldamenti degli impianti.

Tutti gli apparecchi di illuminazione possono essere causa di incendio.

Tutte le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

Il fumo

All'interno dei fabbricati vige il divieto di fumare.

Apposite aree fumatori sono individuate lontano dagli impianti pericolosi e dal deposito di materiale combustibile.

In tale aree sono messi a disposizione posacenieri. I posacenieri saranno svuotati in recipienti incombustibili, separati dagli altri rifiuti.

Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili

I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di fuga o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea fuori dell'edificio.

Aree non frequentate

Le aree che normalmente non sono frequentate da personale devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali.

Informazione e formazione dei lavoratori

Tutto il personale riceve adeguata informazione e formazione circa i rischi, le mansioni, i macchinari, le procedure di emergenza ed i nominativi dei lavoratori incaricati di specifici compiti durante l'emergenza.

16. GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il responsabile dell'attività provvede affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) ad inizio turno di lavoro deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo verifiche periodiche con cadenza non superiore a sei mesi;
- d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;

All'interno dell'attività sono presenti registri di controlli periodici finalizzati alla sicurezza antincendio.

17. NOTE FINALI

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto previsto da:

- Art. 18 lett. t), art. 43 del D.Lgs. 09/04/2008, n.81 s.o.G.U. 30/04/2008, n.108 e s.m.i.
- Art. 2, comma 2 e Allegato II del D.M. 02/09/2021, G.U. 04/10/2021, n.237.
- Capitolo S.5 D.M. 03/08/2015.

Eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie e macchinari che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori nonché la variazione di strutture e/o aree lavorative, comportano la necessità di aggiornamento dello stesso.

ALLEGATI

Fanno parte del presente piano di gestione delle emergenze e costituiscono allegati al piano di emergenza:

- Allegato 1. Individuazione personale con compiti specifici per le emergenze
- Allegato 2. Verbale prova piano di emergenza
- Planimetrie piano di emergenza (esposte nell'attività)

ALLEGATO 1

INDIVIDUAZIONE PERSONALE CON COMPITI SPECIFICI PER LE EMERGENZE

Composizione della squadra di emergenza

FIGURA	NOMINATIVO	FIRMA	RUOLO / RESPONSABILITÀ
CE Coordinatore emergenza	IRENE D'AGUANNO (tel. 211) Reception / segreteria generale		Ha il compito di coordinare le emergenze. Ha la responsabilità della gestione delle emergenze, di far partire nel momento opportuno le azioni per limitare le conseguenze dell'emergenza alle persone, alle strutture, all'ambiente ed ai materiali. Da disposizioni per le chiamate agli organi di soccorso e/o alle aziende esterne. Coordina e distribuisce gli incarichi agli addetti alle emergenze e all'addetto alle chiamate esterne. Gestisce le attività di primo intervento, evacuazione e gestisce i rapporti con gli enti di soccorso. Decide e diffonde l'ordine di evacuazione. In caso di sua assenza o nel caso sia impossibilitato a svolgere i propri compiti durante l'emergenza, le medesime azioni vengono svolte dal suo sostituto.
	<i>Sostituto 1</i> EMANUELE CARRARO Ingegneria d'offerta		
	<i>Sostituto 2</i> ANDREA MUFFATO Assistente ingegneria d'offerta		
API Addetti squadra antincendio	IRENE D'AGUANNO		Gli addetti hanno la responsabilità dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. Su disposizioni del coordinatore possono effettuare lo sgancio dell'energia elettrica, l'azionamento dei pulsanti/interruttori di sgancio/allarme degli impianti interessati dall'emergenza, azionamento di presidi mobili antincendio, l'intercettazione valvole fluidi infiammabili. Coordinano le attività di evacuazione ed assistono eventuali persone che si trovano in difficoltà. Tutti gli interventi in situazioni di emergenza vanno effettuati solamente avendo cura di tutelare la propria salute e sicurezza e quella delle altre persone su cui possono ricadere le conseguenze delle proprie azioni. Prima dell'utilizzo delle sale riunioni/consiglio, verificano la fruibilità di tutte le vie di esodo. Numero minimo di addetti presenti durante l'ordinario esercizio dell'attività: 1. Con affollamento maggiore di 15 persone: 2.
	EMANUELE CARRARO		
	ANDREA MUFFATO		
	DANIELE MARCON		

APS Addetti squadra pronto soccorso	IRENE D'AGUANNO	Gli addetti hanno la responsabilità dell'attuazione delle misure di primo soccorso. Su disposizioni del coordinatore assistono eventuali persone infortunate o che hanno un malessere. Nel caso in cui non siano in grado di risolvere le condizioni di emergenza in cui si trova la persona che necessita di assistenza, comunica al coordinatore la necessità di richiedere l'intervento di organi di soccorso esterni. Tutti gli interventi in situazioni di emergenza vanno effettuati solamente avendo cura di tutelare la propria salute e sicurezza e quella delle altre persone su cui possono ricadere le conseguenze delle proprie azioni. Numero minimo di addetti presenti durante l'ordinario esercizio dell'attività: 1. Con affollamento maggiore di 15 persone: 2.
	FILIPPO TROVO'	
	BEATRICE PAVAN	
	DAVIDE MONETTI	
	SILVIA SILVESTRI	
ACS Addetto chiamate di soccorso esterne	DAVIDE MONETTI Commerciale e Tecnico <i>Sostituto</i> Tutti gli altri ADDETTI ALLE EMERGENZE (chi disponibile)	Ha la responsabilità di attenersi a quanto indicato dal coordinatore delle emergenze, per quanto riguarda le telefonate ad enti o aziende esterne. Se l'addetto riceve l'indicazione da parte del coordinatore delle emergenze di effettuare una telefonata ad un determinato ente o azienda, dopo aver preso visione del numero di telefono da comporre, effettua la telefonata e comunica quanto indicato dal coordinatore.
ASE Addetto che si recherà in area esterna per indirizzare i soccorritori verso la sede aziendale	DAVIDE MONETTI Commerciale e Tecnico <i>Sostituto</i> Tutti gli altri ADDETTI ALLE EMERGENZE (chi disponibile)	Dopo aver udito il segnale di evacuazione o su indicazione del coordinatore delle emergenze, mette in sicurezza il proprio posto di lavoro, indossa il gilet alta visibilità e si dirige l'area esterna da dove arriveranno i mezzi di soccorso. All'arrivo dei soccorritori indirizza gli stessi verso l'ingresso principale della ditta.

AAPR Addetto che effettuerà la verifica dei presenti nel punto di raccolta	IRENE D'AGUANNO Reception / segreteria generale Tutti gli altri ADDETTI ALLE EMERGENZE (chi disponibile)	Dopo aver udito il segnale di evacuazione, l'addetto mette in sicurezza il proprio posto di lavoro, e si occupa di effettuare la verifica dei presenti nel punto di raccolta, per constatare l'evacuazione dell'intero sito. Per l'effettuazione dell'appello, porterà con se la documentazione necessaria contenente l'indicazione delle persone presenti nel sito (lavoratori ed eventuali persone esterne) al momento dell'emergenza. Nel caso in cui non fosse possibile fare l'appello, gli addetti antincendio si occuperanno della verifica dei locali al fine di controllare se vi siano ancora persone presenti in azienda.
---	--	---

ALLEGATO 2

VERBALE PROVA PIANO DI EMERGENZA

VERBALE PROVA PIANO EMERGENZA ED EVACUAZIONE

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____ presso **R.G. IMPIANTI S.R.L., Via B. Maderna n.7, Mestre (VE)**, è stata effettuata la prova del piano di emergenza ed evacuazione.

La prova ha riguardato le seguenti azioni (*barrare quelle realmente effettuate / simulate*):

- ☐ Briefing / formazione del personale squadra emergenza. Indicare in allegato al verbale le persone coinvolte nella formazione
- ☐ Coinvolgimento di altre attività presenti nel fabbricato. Se si indicare quali: _____

- ☐ Diffusione allarme (*specificare tipologia*) _____
- ☐ Raccolta squadra di emergenza nel punto di riunione
- ☐ Evacuazione dell'attività. Tempo complessivo di evacuazione: _____
- ☐ Gestione e ripartizione dei compiti a carico del coordinatore emergenze:
 - ☐ Utilizzo dei mezzi di spegnimento portatili
 - ☐ Verifica evacuazione dell'attività
 - ☐ Telefonata per richiesta soccorso agli enti pubblici
 - ☐ Simulazione intercettazione gas centrale termica
 - ☐ Simulazione sgancio elettrico
 - ☐ Verifica presenti nel punto di raccolta / appello
- ☐ (altro) _____
- ☐ (altro) _____
- ☐ (altro) _____
- ☐ (altro) _____

Funzioni e persone coinvolte:

- ☐ CE - Coordinatore emergenza Coordinatore delle emergenze
- ☐ API - Addetti squadra antincendio
- ☐ APS - Addetti squadra pronto soccorso
- ☐ ACS - Addetto chiamate di soccorso esterne
- ☐ ASE - Addetto che si reca all'esterno per indirizzare i soccorritori verso la sede aziendale
- ☐ AAPR - Addetto che effettua la verifica dei presenti nel punto di raccolta
- ☐ Tutti i lavoratori presenti

La prova di evacuazione si è conclusa alle ore _____ con esito:

- ☐ Positivo
- ☐ Negativo

[illegible]

Hanno partecipato alla simulazione del piano di emergenza presso **R.G. IMPIANTI S.R.L., Via B. Maderna n.7, Mestre (VE)**:

[illegible]

R.L.S.
